

San Fedele

INCONTRI



1927 - 2017

90° ANNIVERSARIO

CARDINAL MARTINI

FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE
Piazza San Fedele 4 - 20121 Milano
www.sanfedele.net
Copia omaggio

GENNAIO - FEBBRAIO 2017
anno 23 - numero 144



LA CITTÀ DELLA LUCE

Nel mese di febbraio, numerose iniziative saranno presentate dalla Fondazione Carlo Maria Martini e dalla Fondazione Culturale San Fedele, in occasione del 90° anniversario della nascita (1927) del Cardinale, Arcivescovo di Milano tra il 1979 e il 2002. Trovate il programma completo alle pagine 4 e 5. Qui segnaliamo una mostra ecumenica presso la Galleria San Fedele, in collaborazione con il Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano. Raramente si realizzano mostre d'arte in cui cattolici, protestanti ed ortodossi riflettono su contenuti che aprano a una dimensione di fede.

La scelta è ricaduta sul tema della luce...Ricordo una bellissima preghiera di Carlo Maria Martini:

Signore, tu sei la mia luce;
senza di te cammino nelle tenebre,
senza di te non posso neppure fare un passo, senza
di te non so dove vado,
sono un cieco che pretende di guidare un altro
cieco.

Se tu mi apri gli occhi, Signore,
io vedrò la tua luce,
i miei piedi cammineranno
nella via della vita.

Signore, se tu mi illuminerai
io potrò illuminare:
tu fai noi luce nel mondo.

Parlare di luce significa affrontare un tema centrale

In copertina: ritratto del Cardinal Martini

delle scritture ebraiche. Un fondamento biblico-teologico è all'origine di un'estetica della luce. La luce è innanzitutto una parola che esce dalla bocca di Dio: 'ôr, in ebraico, tradotta in greco con *phos*, è un termine che compare innumerevoli volte, nei più svariati contesti di un racconto, di una parabola, di un proverbio. Il tema della luce appare decisivo, a cominciare dall'atto fondativo del cosmo che riconosce nella sua creazione un momento originario: «Sia la luce». E la luce fu» (Gn 1,3). La parola di Dio è efficace, fa immediatamente avvenire quello che dice, è performativa. Ed è una cosa buona. Subito dopo, Dio si compiace infatti della propria opera: «Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre» (Gen 1,3-4).

All'altro estremo della Bibbia, il capitolo 21 del libro dell'Apocalisse ritorna sul tema della luce, portandolo a compimento, attraverso una visione, la discesa dal cielo di una meravigliosa città, manifestazione della Chiesa, dimora definitiva degli eletti e di Dio, luogo della comunione. È la città della luce, la Gerusalemme celeste, meta ultima della Rivelazione, dono di Dio, in cui vive la nuova comunità dei credenti. È questa una città del tutto nuova, in cui non vi sarà alcun Tempio, in quanto Dio e l'Agnello sono il «nuovo» Tempio (Ap 21,22), annullando così la distinzione tra Tempio e città, sacro e profano. Le sue mura sono costruite con pietre preziose, vive, simbolo di tutti i figli scelti e amati in Cristo. Ciascuna pietra mantiene il proprio colore, la propria identità, in quella nuova diversità che si crea dall'armonia

In questa pagina: *La discesa della Gerusalemme Celeste*, Hennequin de Bruges (1373 -1377)

della comunione. In questo senso, Gerusalemme è la città della pienezza delle relazioni, in Cristo. Tutti i materiali sono trasparenti, in quanto si lasciano attraversare dalla luce dello spirito. Il tratto dominante della città è infatti la luce, che i materiali preziosi accolgono e riflettono. La Gloria di Dio è la lampada dell'Agnello. Questa città, infatti, «non ha bisogno di sole, né di luna che la illumini, perché la gloria di Dio la illumina, e l'Agnello è la sua lampada» (Ap 21,23). Se la metafora della lampada allude alle diverse lampade che bruciavano nel Tempio di Gerusalemme, Cristo stesso è ora la lampada, la luce che illumina. Il sole non vi tramonta mai, in quanto è continuamente illuminata dalla presenza di Dio.

Se in Genesi Dio aveva creato i luminari del cielo, in questa città la luce del sole e della luna vengono dunque meno: «Non vi sarà più notte e non avranno più bisogno di luce di lampada, né di luce di sole, perché il Signore Dio li illuminerà e regneranno nei secoli dei secoli» (Ap 22,5). La vittoria sulla morte è definitivamente realizzata, segnando il tempo del ritorno dell'umanità alla comunione con Dio, la meta di un cammino, finalmente raggiunta. Nella Gerusalemme celeste l'umanità e il cosmo sono re-integrati in una condizione di pienezza.

Tutto è qui chiamato a trasformarsi in luce, lasciando filtrare la Vera Luce, in quanto Dio stesso illumina la città con la sua presenza. «Le nazioni cammineranno alla sua luce e i re della terra a lei porteranno la loro magnificenza. Le sue porte non si chiuderanno mai durante il giorno, poiché non vi sarà più notte» (Ap 21, 23-25). Questa città si manifesta dunque come un irradiazione luminoso che sgorga dalla sorgente originaria, Dio, per materializzarsi in ogni punto dello spazio, perché il fine stesso della vita è la luce. L'invisibile si mostra così alla realtà umana, che ne resta avvolta, custodita, protetta. L'invisibile si dirige verso l'uomo, per sempre.

Questa luce permette di vedere la realtà nella sua verità. Se non c'è più notte, tutto sarà ora svelato, conosciuto. In questa luce si attua la rivelazione di Cristo, l'Agnello. Tutte le metafore delle Scritture ebraiche e del Nuovo Testamento si condensano nell'immagine dell'Agnello, immolato e ritto in piedi (cfr Ap 5,6), che brillerà come una lampada, luce viva, dove incontrerà lo sguardo degli uomini, manifestando loro non più semplicemente un sentiero da percorrere nella notte, ma una presenza da contemplare e da amare: Dio in ogni cosa. Nella dolcezza della fiamma

di una lampada, continuamente alimentata da Dio stesso. È questo il trionfo della visione, la gloria della visione, la gioia di una comunione.

Per la mostra ecumenica è stato scelto un artista israeliano Shay Frisch, che lavora da anni sulla trasmissione dell'energia che genera luce. Nelle sue installazioni, la luce si rivela attraverso le spie luminose delle prese multiple che manifestano il flusso costante della corrente elettrica, grazie allo scorrere dell'energia. L'invisibile si rivela attraverso la luce.

Negli spazi della Galleria San Fedele, Frisch delinea un viaggio simbolico. Dalla prima installazione realizzata in una piccola sala, in cui un grande pannello nero ci avvolge ricordandoci l'oscurità di un sepolcro, attraverso un vero e proprio percorso, si giunge al piano superiore della Galleria, con un lavoro in cui prevale il colore bianco. Frisch crea uno spazio luminoso, allusione alla luce della risurrezione, alla luminosità della Gerusalemme Celeste, dove tutto è luce...

ANDREA DALL'ASTA SJ

SAN FEDELE INCONTRI

Registrazione del Tribunale di Milano n. 692 del 23.12.1994

Piazza San Fedele 4 - Milano
tel. 0286352231
fax 0286352803
segreteria.ccsf@sanfedele.net

NUMERO 144
DIRETTORE RESPONSABILE
Giacomo Costa SJ

REDAZIONE
Andrea Dall'Asta SJ
Maurizio Teani SJ
Antonio Pileggi SJ
Chiara Cardini
Enrico Maisto
Stefano Sbarbaro

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Rosa Tanzillo

STAMPA
ANCORA ARTI GRAFICHE
Via Benigno Crespi, 30
20159 - Milano

SOMMARIO

pag 2-3
Editoriale

pag 4-5
90° Anniversario
Cardinal Martini

pag 6-11
Incontri d'arte
- mostre

pag 12-15
Musica

pag 16-17
Cinema

pag 18-19
Incontri



PER UNA MEMORIA VIVA DEL CARDINAL MARTINI A MILANO

**Il 18-19 febbraio una serie di eventi
in occasione del 90° anniversario della
nascita di Carlo Maria Martini**

Il 15 febbraio 2017 si celebra il novantesimo anniversario della nascita di Carlo Maria Martini. A partire da questa ricorrenza, la Fondazione a lui intitolata, che ha sede a San Fedele, promuove un insieme di iniziative per restituire a tutti il ricordo e l'insegnamento del magistero episcopale martiniano. Un'eredità che, partendo da Milano, ha potuto irradiarsi, per la sua profondità e la sua ampiezza, ben oltre il perimetro diocesano per divenire punto di riferimento importante per credenti e non credenti. Il Cardinale ha affrontato interrogativi, trattato questioni, sollevato domande che riguardano il futuro dell'intero pianeta e delle generazioni che lo abitano e lo abiteranno.

In questa pagina: sopralluogo ai lavori del Duomo, Milano, dicembre 1982

Nell'arco di due giornate la Fondazione Martini propone una serie di eventi, in collaborazione con la Fondazione Culturale San Fedele, la Fondazione Cariplo, Bompiani editore e la Fondazione Unipolis. Gli eventi sono pensati in una dimensione formativa e partecipativa, secondo un modo di procedere caro a Carlo Maria Martini. Di seguito il programma di massima, in via di definizione (per aggiornamenti consulta il sito www.fondazionecarlo mariamartini.it)

→ Sabato 18 febbraio 2017

Auditorium San Fedele - Ore 11.00

**Opera Omnia di Carlo Maria Martini.
Presentazione del libro "Giustizia, etica e politica
nella città"**

Il terzo volume dell'Opera Omnia raccoglie le lettere, i messaggi, gli articoli, gli interventi, le omelie del cardinal Martini che hanno avuto per oggetto la città, i temi della convivenza sociale e della formazione politica, i problemi del lavoro, dell'amministrazione, della corruzione e della giustizia, affrontati sempre alla luce dell'etica comunitaria, con le sue problematiche trasformazioni. Si tratta di un ricco patrimonio di riflessioni maturate in un momento storico in cui Milano e l'Italia hanno dovuto affrontare sfide epocali: dal terrorismo alla globalizzazione, dalle guerre internazionali alle tematiche bioetiche, passando per lo sfaldamento del sistema politico italiano e la configurazione di una nuova aggregazione europea.

Il volume, pubblicato da Bompiani, è curato da Paolo Acanfora e ha l'introduzione di Luigi F. Pizzolato.

Auditorium San Fedele - Ore 14.30

**Ascoltare la storia. L'Archivio Martini, il nuovo
sito e i percorsi.**

**Presentazione dell'Archivio digitale disponibile sul
nuovo sito dal 15 febbraio**

L'Archivio digitale del Cardinale rende disponibili a tutti, in formato digitale, i documenti di e su Martini, sia quelli che si trovano fisicamente in Fondazione, sia quelli che sono stati acquisiti in formato digitale, attraverso un lavoro di ricerca e la collaborazione dei privati, degli enti e delle istituzioni che questi documenti posseggono e conservano, nel rispetto dei con-

testi istituzionali di produzione e delle provenienze. Gli scritti, gli appunti, le agende, i documenti pastorali, le omelie, i discorsi ufficiali, le conferenze, gli esercizi spirituali, le raccolte fotografiche, gli audio e i video dei 22 anni milanesi saranno restituiti a un ampio pubblico attraverso la possibilità di una consultazione integrale e la costruzione di percorsi tematici strutturati in relazione ai diversi interessi di chi vi accede.

Durante l'incontro in Auditorium verrà presentato il nuovo sito della Fondazione che consente l'accesso e la consultazione dell'Archivio dei documenti relativi ai primi 5 anni di episcopato.

Galleria San Fedele - Ore 16.00

Shay Frisch

CONNESSIONI LUMINOSE

Inaugurazione della mostra curata da Andrea Dall'Asta SJ

La mostra è promossa da San Fedele Arte con il Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano ed è concepita secondo uno spirito ecumenico, nella prospettiva sviluppata dal Cardinal Martini. Per la mostra è stato invitato un artista israeliano, Shay Frisch, che riflette sui temi della relazione e della luce secondo un percorso che dall'oscurità si apre alla luminosità simbolica della città santa. A integrazione della mostra è prevista una visita guidata sul tema della Gerusalemme celeste nella Chiesa di San Fedele.

Sala Ricci - Dalle ore 16.00

Io c'ero... I vostri ricordi di Martini

Presentazione e avvio della "Call for Documents"

Il Cardinale Carlo Maria Martini ha lasciato un segno profondo nel cuore e nella mente di chi l'ha incontrato. Non di rado il solo nominarlo evoca in chi ascolta la memoria di un episodio, una foto scattata insieme, uno scritto ricevuto, una registrazione audio o un video relativo all'episodio in questione. Ricordi vivi, che raccontano una particolare vicinanza delle persone al proprio Arcivescovo e che possono fornire testimonianze preziose del suo ministero. La Fondazione Martini lancia una Call for Documents rivolta alla città: i milanesi sono invitati a portare alla sede della Fondazione, presso il Centro San Fedele, questi ricordi sotto forma di documenti cartacei, fotografie,

file digitali per affidarli alla Fondazione e contribuire alla costruzione dell'Archivio di e su Carlo Maria Martini. La prima occasione utile sarà nelle giornate del 18-19 febbraio ma la raccolta proseguirà per tutto l'anno e tutti potranno portare il loro contributo nelle modalità che verranno indicate.

→ **Domenica 19 febbraio 2017**

Sala Ricci - Dalle ore 14.00

Io c'ero... I vostri ricordi di Martini

Continua la "Call for Documents"

Chiesa di San Fedele - Ore 17.00

Omaggio a Carlo Maria Martini

Coro da Camera di Varese diretto da Gabriele Conti (vedi pag 15)

Chiesa di San Fedele - Ore 19.00

Santa Messa in ricordo del Cardinale Martini



Con il sostegno di





Galleria San Fedele

Antonia Mulas

SAN PIETRO: LA GLORIA SI FA INQUIETA

Mostra a cura di: Manuela Gandini e
Andrea Dall'Asta SJ

Inaugurazione:

Mercoledì 11 gennaio, ore 18.30

La sensazione è che stia per accadere qualcosa. Ogni particolare è carico di indizi ma avvolto nel mistero. I drappi marmorei celano e ornano; il fasto barocco si produce in un'esplosione contenuta, mentre gli ori diventano plumbei e i santi assumono calore umano. È la visione rivoluzionaria, femminile, di Antonia Mulas – fotografa, documentarista, artista – della Chiesa di San Pietro a Roma. Nei 27 metri di scatti in bianco e nero, in sequenza (a-sequenziale), coglie l'ambiguità delle figure di Gian Lorenzo Bernini, di Filippo della Valle, di Antonio Canova e altri. Non si tratta di un lavoro documentativo né narrativo. Nessuna ufficialità. Inquadrature acute entrano nel vivo della passione dinamica. Mentre volti e arti deformati da estasi o dolore evocano l'esperienza umana attraversata dal divino, le ore del quotidiano sembrano scorrere sulla pelle dei santi. È un racconto scuro, sublime e sensuale che attinge alla profondità

dell'anima. Le statue ritratte con la luce naturale, senza l'ausilio di flash e fari, sono semplicemente illuminate dal sole. I particolari del volto della Carità del Bernini restituiscono un'incommensurabile dolcezza materna, mentre le gambe della Giustizia di Guglielmo Della Porta sembrano le gambe sporche di un ragazzino che ha giocato in cortile. Con dedizione, l'autrice osserva i cambiamenti d'espressione delle statue berniniane, a seconda della luce, cogliendo volta a volta gli stati d'animo dei santi.

Antonia Mulas cancella l'insieme e l'epicità della scena, si focalizza sul particolare partecipando al crollo postmoderno delle grandi narrazioni. Il suo è già un linguaggio frammentato, in parte minimalista e in parte cumulativo. "Non sono in grado di fare una bella fotografia – ha dichiarato – ma di poter fare una bella sequenza". Negli scatti non ci sono fronzoli, nessuna aggiunta. La foto è per lei strumento di conoscenza e relazione. Nella rassegna "Autoritratti" fotografò le persone della sua vita: artisti, conoscenti, amici chiedendo loro di sedere su una poltrona con accanto un faro. Attraverso l'immobilità del set, che lasciò immutato per oltre tre anni in studio, ottenne un'omogeneità statica dalla quale emergeva l'autoritratto della persona. "Fare un ritratto è un momento magico di reciprocità –" ha dichiarato. La fotografia di Antonia Mulas è viscerale, diretta, nuda. Il suo sguardo sui santi è lo stesso riservato alle teste romane, agli amici, agli impianti della Fiat, alla deso-

lazione del muro di Berlino ripreso in sequenza nel 1976 con il preveggenza titolo "Archeologia". Antonia, allieva e moglie di Ugo Mulas, è stata protagonista di un periodo vivacissimo nel quale l'amicizia era il collante dell'esperienza dell'arte e della politica. Il rapporto umano, nelle interviste o nei ritratti, è il vero soggetto. Dalle foto di Sabra e Shatila al fasto di San Pietro, dal ritratto di Arafat a quello della domestica, Antonia, con il suo sguardo equanime sul mondo, è tra le più importanti testimoni del nostro tempo.

MANUELA GANDINI

Fino a sabato 4 febbraio 2017
martedì/sabato 16.00 – 19.00

Chiuso lunedì e festivi, al mattino su appuntamento

→ **A gennaio, ore 18.15**

Incontro aperto al pubblico

Negli spazi della mostra si terrà un dibattito:
Antonia Mulas, autoritratto di una generazione.

ANTEPRIMA INCONTRI MARZO - APRILE

Auditorium San Fedele

L'UOMO DELLA CROCE

Ciclo di incontri sulla Croce di Gesù, tra arte e teologia

Conferenze di: Andrea Dall'Asta SJ
Direttore Galleria San Fedele
Ore 18.15

Nella storia dell'Oriente e dell'Occidente cristiani, la Croce è diventata il simbolo dell'identità cristiana. Se nei primi secoli i fedeli evitano di mettere in scena la morte di Gesù giudicata troppo vergognosa, in un momento successivo si rappresenta Cristo sulla Croce come colui che vince la morte, come un capo vittorioso, un Cristo glo-

rioso. San Fedele Arte propone un percorso in cui saranno analizzate, secondo un itinerario tematico, immagini tratte dall'arte bizantina a Cimabue, da Giotto a Michelangelo, da Grünewald a Rubens, fino a giungere all'arte contemporanea e al cinema. Le opere saranno interpretate secondo un approccio interdisciplinare, in un'unità profonda tra arte, teologia e filosofia. Sarà delineato così un cammino per entrare nelle profondità del mistero di un Dio che si rivela nella storia.

→ **Martedì 14 Marzo**

Il Cristo glorioso

Il corpo trasfigurato del Figlio di Dio

→ **Martedì 28 Marzo**

Il Christus patiens

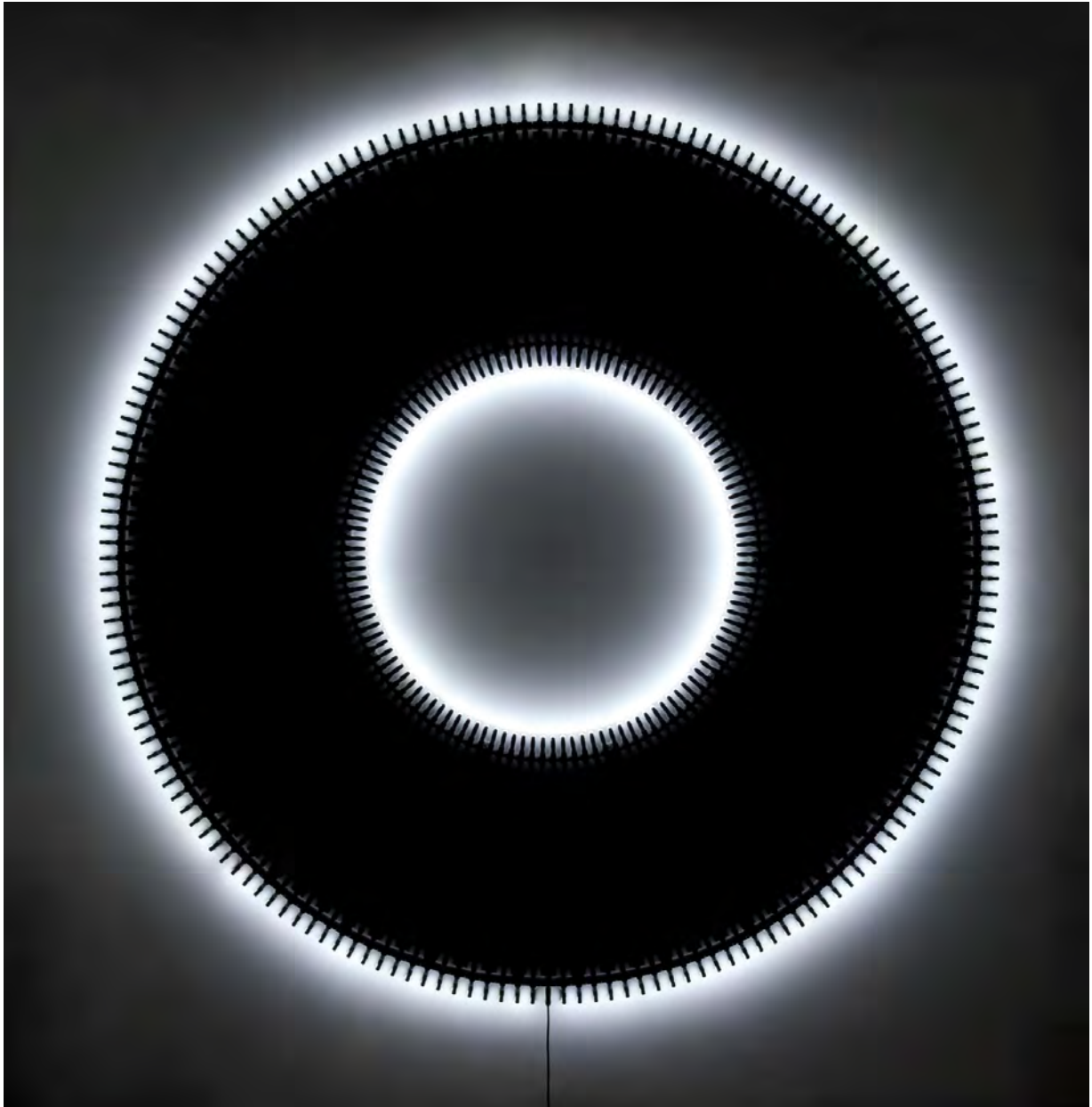
Matthias Grünewald e il polittico di Issenheim

→ **Martedì 4 Aprile**

Il Crocifisso nell'età Contemporanea

Da Rouault al cinema





Galleria San Fedele

Shay Frisch

CONNESSIONI LUMINOSE

A cura di: Andrea Dall'Asta SJ e Dorothee Mack

Inaugurazione:

Sabato 18 febbraio, ore 16.00

Promossa dalla Fondazione Carlo Maria Martini, con la Fondazione Culturale San Fedele di Milano e con il Consiglio delle Chiese Cristiane, si apre alla Galleria San Fedele una mostra ecumenica sul tema della luce, a cura di Andrea Dall'Asta SJ, direttore della Galleria San Fedele, e di Dorothee Mack, pastora della Chiesa metodista di Milano.

Da sempre la luce ha esercitato un forte fascino in

In questa pagina: *campo 4011_N*, 2010, componenti elettrici / electrical components, diametro 315 cm, Haunch of Venison Gallery, NY 2012

tutte le civiltà. La sua presenza manifesta l'incontro col divino, come suggerisce la radice indoeuropea da cui ha origine la parola latina *divus*, che significa «luce». Il termine «luminoso» indicava, infatti, la manifestazione degli dèi del cielo che si rivelano sia con la luce del giorno, sia con la luce del lampo. Se poi dal punto di vista biblico, nell'Antico Testamento, la Torah era considerata come la luce che scaturiva da Dio per il mondo e per gli uomini, separando il bene dal male, nella fede cristiana Gesù si rivela come Luce divina: «Io sono la luce del mondo» (Gv 8,12). La sua identità è Luce.

Per l'esposizione milanese è stato invitato un artista israeliano, Shay Frisch, il cui lavoro si fonda sulla trasmissione dell'energia che genera la luce. Grazie ad essa, attraverso la ripetizione di migliaia di elementi modulari conduttori d'elettricità, come quadrati, rettangoli, linee, croci, cerchi, si creano molteplici forme geometriche. Nella sua ricerca, la luce si fa forma. Le sue installazioni diventano generatori di energia in grado di creare lo spazio. Campi elettromagnetici prendono vita per dare forma a simboli ancestrali dalle forme primarie o per avvolgerci, immergendoci in una spazialità in continuo movimento, perché l'energia generante la luce non è mai uguale a se stessa, ma vibra in continuazione, creando un reale magnetismo e un'intensa attrazione. Per la mostra, Shay Frisch delinea dunque un percorso fatto di campi elettrici, di flussi energetici. La luce si rivela grazie alle spie luminose delle prese multiple che ne denunciano il flusso costante, inafferrabile, indefinito. L'invisibile si rende qui visibile. L'invisibile si fa luce.

Parlare di trasmissione di energia significa fare emergere come il concetto di relazione sia al centro della poetica dell'autore. L'energia passa, scorre veloce lungo un filo invisibile, disegna lo spazio, lo articola. L'installazione si trasforma in una rete, in una griglia di luce, mettendone in comunicazione i diversi punti. Tutto si fonda sul passaggio di un'energia che scorre lungo i singoli moduli, collegandoli tra loro, rendendoli necessari l'uno all'altro. Nel momento in cui viene meno la trasmissione dell'energia in uno dei componenti, tutto si spegne. Perché la luce si manifesta, occorre infatti che ogni elemento sia trasmettitore di energia, che sia connesso con gli altri. La presenza di ciascuno è essenziale. «Tutti» sono necessari. Tutti sono chiamati a trasmettere quella forza invisibile. La relazione genera luce. È questo l'elogio della «rela-

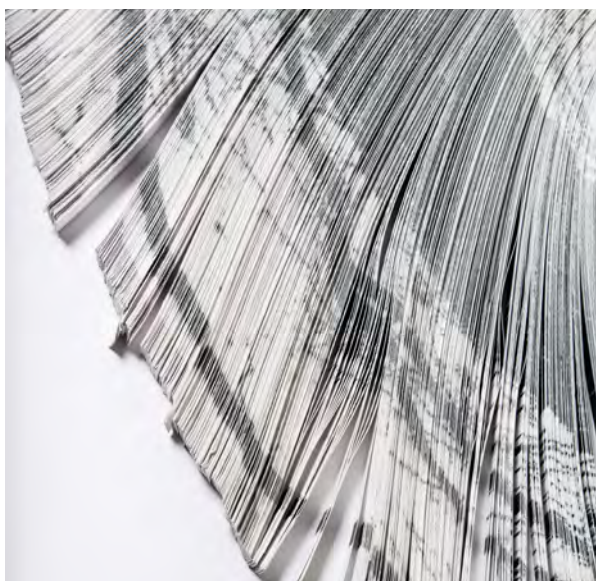
zione». Non potrebbe essere forse questo lo splendido simbolo di una comunità, in cui ciascuno è chiamato a diventare conduttore di «elettricità» che genera la luce di una fede che ci rende fratelli? Si potrebbe dire che ogni uomo è chiamato a farsi «modulo» irripetibile, trasmettitore di un'energia che dà vita, di un soffio vitale che va comunicato, consegnato, donato. In San Fedele, Frisch non realizza una semplice successione d'installazioni, ma delinea un viaggio, che intende attraversare la morte per farci approdare alla vita. Questo percorso vuole infatti evocare il cammino che ogni uomo è chiamato a compiere nella direzione della luce, della sua meta ultima, del suo destino. Dalla prima installazione realizzata in una piccola sala, in cui un pannello nero ci avvolge ricordandoci l'oscurità di un sepolcro, si giunge alla visione di elementi simbolici del piano terra della Galleria. Figure elementari come il cerchio o una serie di croci – allusione alle diverse chiese che collegate tra loro trasmettono il senso più profondo della buona notizia di Cristo – formate su di un pannello, campeggiano nello spazio, alludendo a quei simboli archetipici che il cristianesimo ha rivestito di nuovi significati. Infine, nel piano superiore, un'installazione in cui prevale il colore bianco conclude il cammino. È questo uno spazio luminoso, allusione alla risurrezione, alla Gerusalemme Celeste in cui tutto è luce... In ogni caso, nelle opere, il flusso scorre rapido, come a indicare che anche nell'oscurità una forza esiste, si fa presente, si rivela, generando una luce che dà vita agli spazi, meglio, illumina ogni dimensione della vita. Come se ogni uomo fosse chiamato a riconoscere quella forza che scorre in lui, da sempre, al cuore del proprio cammino, facendosi portatore di luce.

ANDREA DALL'ASTA SJ
Direttore della Galleria San Fedele

Si ringrazia Allegra Ravizza

Fino a sabato 25 marzo 2017
martedì/sabato 16.00-19.00

Chiuso lunedì e festivi, al mattino su appuntamento



Spazio Aperto San Fedele

Giorgio Tentolini

ICONOCLASTIE

A cura di: Matteo Galbiati

Inaugurazione:

Venerdì 20 gennaio, ore 18.15

Dopo aver partecipato a diverse edizioni del Premio Arti Visive San Fedele, Giorgio Tentolini (1978) torna ad esporre in San Fedele proponendo, per la personale che sarà inaugurata il prossimo mese di gennaio in Spazio Aperto, una nuova serie di lavori completamente inediti e creati appositamente per questa occasione, dedicati alle opere d'arte che, nei secoli, sono andate perdute.

Guerre o calamità naturali, eventi politici o sociali, religioni trasformate in ideologie, censure, rivolte e incidenti, tanto per caso quanto per volontà, hanno condannato all'oblio una parte dell'immenso patrimonio della nostra cultura; nei secoli, infatti, l'umanità ha spesso assistito, impotente o correa, all'irreparabile distruzione e perdita di numerosi capolavori dell'arte che il genio del pensiero umano ha saputo tramandare ai posteri. Una storia di bellezza che si è, per colpa o per destino, spezzata e spenta annullando

In questa pagina: Giorgio Tentolini, *Fallen*, 2016, stampa laser su circa 5400 strisce di carta bianca, 105 x 42 cm

e cancellando per sempre l'eredità preziosa che questi beni rappresentavano.

Dagli affreschi di Assisi rovinati dal terremoto ai roghi nazisti dell'arte da loro definita come "degenerata", dalle opere perdute nei bombardamenti alla cancellazioni volute dal sedicente Stato Islamico o dai Talebani – per fare alcuni esempi – Tentolini ripropone, con la sua sensibile capacità di evocare visioni, la trasfigurazione di quei capolavori annullati e distrutti, concedendone l'apparizione attraverso la trasfigurazione delle loro immagini nella delicatezza evanescente delle sue opere.

Mobili strisce di carta sedimentate le une sulle altre, pagine intagliate, veli e stratificazioni depositate di istanti, quasi fuggacemente, tornano ad accogliere, nel lirismo delle forme e delle attitudini tipiche dell'arte espressa dal giovane artista, la presenza fantasmatica di una bellezza che nessun atto o gesto, violento e distruttivo, potrà mai annientare perché viva nella memoria del tempo. Senza perdere il senso della propria storia, la stessa memoria di quell'arte scomparsa, proprio come la delicatezza di un ricordo, rivive nelle tracce delle immagini proposte dalle opere di Tentolini, rievocando oggi tutta il suo splendore struggente e la sua fragile potenza.

MATTEO GALBIATI

Fino al 25 febbraio 2017

martedì/sabato 16.00-19.00

Chiuso lunedì e festivi, al mattino su appuntamento

Auditorium San Fedele

QUALE ARTE SACRA OGGI?

**QUALE FUTURO PER IL DIALOGO
TRA ARTE E FEDE?**

→ Giovedì 23 febbraio 2017, ore 18.15

Conferenza di: Andrea Dall'Asta SJ

Direttore Galleria San Fedele

La conferenza s'incentra sull'arte liturgica presente nelle nostre chiese. Quale arte oggi si propone di esprimere i contenuti della fede cristiana, incarnando

la spiritualità del tempo?

Quando entriamo in una chiesa antica o contemporanea, restiamo troppo spesso costernati nel trovarci di fronte a rappresentazioni di «plastica», a pallide ombre che vorrebbero rievocare le testimonianze trionfali della nostra tradizione cristiana. Immagini seriali, prefabbricate, superficiali, disincarnate. Un mondo vuoto, senza contatto col reale.

Troppo spesso, gli spazi sono poi violati nella loro secolare armonia. La presenza ingombrante di qualcosa di incongruo e d'invasivo, che non riesce a integrarsi, emerge con prepotenza come una dolorosa ferita. Tra le diverse espressioni figurative contemporanee, in un'imbarazzante mediocrità delle proposte, esiste tuttavia un comune denominatore: lo sguardo rivolto al passato.

Che si tratti di un'attenzione alla ricreazione di uno sfolgorante neo-bizantino, oppure di una brillante rivisitazione di modelli rinascimentali o di virtuosi stilemi barocchi, colpisce il modo con il quale l'immagine liturgica volta le spalle al tempo presente. In breve, il rimpianto per il passato appare il tratto dominante. Quali sono le proposte per il futuro?

Auditorium San Fedele

APOCALISSE, SEGNI E VISIONI. UN VIAGGIO NELL'ARTE "APOCALITICA" DEL MEDIOEVO

→ **Giovedì 9 febbraio, ore 18.15**

Conferenza di: Luca Frigerio,
Giornalista e scrittore, redattore dei periodici della
Diocesi di Milano per la sezione culturale.

Per il suo linguaggio enigmatico e per la fantasmagoria di simboli, l'Apocalisse affascina e sconcerta i lettori di tutti i tempi.

Un testo, diceva san Gerolamo, che «custodisce tanti misteri quante sono le sue parole, che nascondono significati mirabili». A maggior ragione l'Apocalisse ha ispirato con le sue potenti immagini generazioni di artisti, che hanno cercato di rappresentare con forme e colori le visioni, i mostri, le battaglie, le distruzioni, i trionfi via via narrati nell'ultimo libro della Bibbia cristiana. Ecco allora un viaggio tra le raffigurazioni più belle e suggestive che l'arte medievale ha dedicato alle pagine dell'Apocalisse, tra grandi cicli

In questa pagina: *Beato de Liébana*, Burgo de Osma



pittorici, codici miniati, splendidi arazzi. Dove va in scena la lotta fra il bene e il male, nella "rivelazione" - questo il termine che traduce esattamente la parola "apocalisse" - del destino dell'umanità.

Prossimi appuntamenti

→ **Giovedì 9 Marzo**

HIERONYMUS BOSCH. Uomini, Angeli, Demoni

Galleria San Fedele

«LA LUCE»

Premio San Fedele Giovani Artisti e Musicisti 2017

La nuova edizione del Premio San Fedele quest'anno incentrata sul tema della luce, prende il via con il primo dei due momenti residenziali dal 12 al 15 gennaio 2017.

Giovani artisti e giovani compositori, in due giornate, parteciperanno ad una serie d'incontri formativi tenuti da specialisti aventi la finalità di studiare il tema proposto dal concorso. In questo senso, il premio si pone come un originale cantiere espressivo, un laboratorio creativo.

Con il sostegno di



**fondazione
cariplo**



STAGIONE MUSICALE 2017

- SACRO in MUSICA
- INNER_SPACES - Identità sonore elettronica

Il secondo semestre della stagione musicale di San Fedele propone 10 appuntamenti suddivisi in due cicli. Il ciclo Sacro in Musica, di domenica nella Chiesa di San Fedele, prima della celebrazione eucaristica delle 19.00, presenta momenti musicali preliturgici con opere importanti del repertorio sacro tra il Seicento e il Novecento, tra cui la *Messa in Do* di L. van Beethoven, lo *Stabat Mater* di Domenico Scarlatti e il mottetto a 24 voci reali *Qui habitat* di Josquin Desprez.

Lunedì 23 gennaio, inizierà la seconda parte di *INNER_SPACES*, con sei appuntamenti di musica elettronica e audiovisiva che prevedono performance live di artisti italiani e internazionali, con interazione video e l'utilizzo dell'Acusmonium Sator. La rassegna, in collaborazione con altre associazioni musicali milanesi, vuole presentare opere storiche del repertorio però sempre associate a produzioni attuali, alcune commissionate da San Fedele Musica, in modo da far dialogare presente e passato. Inoltre, viene data una speciale attenzione a quegli artisti di musica elettronica il cui linguaggio riesce ad integrare alla sperimentazione una visione sonora profonda ed essenziale a volte vicina a una ricerca spirituale.



Auditorium San Fedele
Lunedì 23 gennaio, ore 21

INNER SPACES #6
OTOLAB
LLORET SALVATGE (E)



ingresso € 8 / € 6 (studenti/partners)

Regia acustica: Giovanni Cospito

Regia tecnica: Filippo Berbenni

Tecnico audio (Lloret Salvatge): David Codina Muns

Il 2017 si aprirà con due nuove opere audiovisive di OTOLAB, collettivo milanese da tempo in residenza a San Fedele, impegnati in una pluriennale sperimentazione nell'ambito dell'arte digitale e della musica elettronica. Al centro della ricerca del collettivo vi è un'indagine sulla percezione, in particolare sui temi della sinestesia e sul rapporto simbiotico tra immagini e suono.

Introdurrà la serata l'atteso debutto italiano del catalano Lloret Salvatge, progetto di Quim Font, giovane promessa del Festival Sónar di Barcellona 2016. Micro composizioni di elettronica sperimentale, è così che l'etichetta Famèlic di Barcellona definisce il lavoro del musicista catalano che costruisce brani di breve durata ma con risonanze prolungate, e lo fa come un orafo, unendo frammenti di suoni campionati, registrazioni sul campo (onde del mare, arnesi, pioggia) e ambienti vaporosi, tra il folk ancestrale e il minimalismo d'avanguardia.

In collaborazione con



Auditorium San Fedele
Lunedì 13 febbraio, ore 21

INNER SPACES #7

LAWRENCE ENGLISH (AUS)
JAN JELINEK (D)



ingresso € 8 / € 6 (studenti/partners)

Regia acusmatica: Giovanni Cospito
Regia tecnica: Filippo Berbenni

Grande serata che vede il ritorno sulla scena milanese di Lawrence English che riadatterà alla dimen-

In questa pagina: Jan Jelinek



sione spaziale dell'acusmonium una summa di materiali sonori sviluppati nel corso di anni di ricerca sulle potenzialità fisiche del suono, dagli scenari lirici e iper-saturi di *The Peregrine* e *Wilderness of Mirrors* ai field recordings sapientemente trasformati per veicolare uno sguardo fortemente soggettivo sui fenomeni acustici del mondo reale.

Nella seconda parte, un nuovo lavoro di Jan Jelinek, una delle figure cardine della musica elettronica. Raggiungendo le regole della musicalità tradizionale, Jan Jelinek è solito costruire dei collage partendo da minuscoli frammenti sonori, da sequenze musicali perse nell'oblio e ritrovate, provenienti da campionatori, registratori a nastro, lettori multimediali e altri strumenti di registrazione. A tal fine, Jan Jelinek lavora spesso con loop e lievi modulazioni in modo da distillare l'essenza di un brano musicale e definirlo più chiaramente mascherando, tuttavia, la sua fonte originaria.

In collaborazione con





Auditorium San Fedele

Martedì 7 febbraio, ore 20.30

Cin'Acusmonium, per la prima volta con proiezione acusmatica:

MAD MAX (2015)
di George Miller



Intervengono: Paolo Spinicci (filosofo),
Riccardo Caccia (critico cinematografico)
Regia acusmatica: Dante Tanzi

È ancora possibile abbonarsi a tutti i restanti cinque concerti che si terranno nel 2017 del ciclo *INNER_SPACES*, la rassegna di musica elettronica e arte audio visuale organizzata da San Fedele Musica. La formula comprende anche un Cin'acusmonium straordinario con *Mad Max: Fury Road* il capolavoro di G. Miller per la prima volta presentato con proiezione acusmatica. Il film vincitore nel 2016 di 6 premi oscar, tra cui quelli per il miglior sonoro e il montaggio sonoro, verrà proposto con il sistema di spazializzazione audio "Acusmonium Sator" che con i suoi 56 punti di diffusione sistemati su tre corone concentriche permette un'esperienza d'ascolto unica e immersiva. Con *Mad Max: Fury Road* inizia un mi-

In questa pagina: scena tratta da *Mad Max: Fury Road* di G. Miller, 2015

niciclo di tre proiezioni dedicati al tema dell'Esodo organizzato da San Fedele Cinema che vede coinvolti filosofi e teologi che introdurranno le pellicole presentate *Furore* di J. Ford e *I cancelli del Cielo* di M. Cimino (vedi pag 14).

INNER_SPACES 2017 Auditorium San Fedele

- Lunedì 23 gennaio 2017 ore 21
- Lloret Salvatge (E)
- OTOLAB
- Martedì 7 febbraio 2017 ore 20.30
- CIN'ACUSMONIUM
- Mad Max: Fury Road (2015)
- Lunedì 13 febbraio 2017 ore 21
- Lawrence English (AUS)
- Jan Jelinek (D)
- Lunedì 6 marzo 2017 ore 21
- Progetto acusmatico
- Asmus Tietchens (D)
- Lunedì 10 aprile 2017 ore 21
- Francesco Zago
- B.J. Nilsen (S)
- Lunedì 15 maggio 2017 ore 21
- Stefan Keller 1974 (SVI)
- Paolo Oreni

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Abbonamento

MAD-ACUSMONIUM (€ 30)

5 spettacoli
+ Cin'Acusmonium Mad Max

In vendita fino al 23 gennaio 2017 alla
biglietteria dell'Auditorium San Fedele



SACRO IN MUSICA 2017

Ingresso libero

Domenica 19 febbraio, ore 17
Chiesa di San Fedele

Omaggio a Carlo Maria Martini **CORO DA CAMERA DI VARESE**

Diretto da Gabriele Conti
Musiche di Josquin Desprez, C. Monteverdi, D. Scarlatti, F. Mendelssohn

Il concerto conclude l'omaggio al Cardinale Martini, organizzato dalla Fondazione Carlo Maria Martini. Un programma polifonico strutturato come un grande Vespro liturgico che ripercorre quattro secoli di produzione musicale sui Salmi di Davide con il *Magnificat* di Domenico Scarlatti a conclusione del Vespro.

Il concerto inizia con una delle prime composizioni poliorali della storia, *Qui habitat in adjutorio Altissimi*, composto da Josquin Desprez alla fine del Quattrocento. Si tratta di un canone a 24 voci reali che riprende l'inizio del Salmo 90: *Colui che abita al riparo dell'Altissimo e dimora all'ombra dell'Onnipotente*. Il fitto tessuto musicale, intrecciato dalle voci, ha un valore figurativo che sottolinea il tema del testo: l'abitare fiducioso al riparo di Dio, l'entrare nell'intimità della sua protezione.

A conclusione, il *Magnificat* di Domenico Scarlatti, caratterizzato da numerosi passaggi contrappuntistici che lo avvicinano alla scuola napoletana facente capo a Francesco Durante, mentre l'influenza dei

concerti grossi di Corelli appare abbastanza chiara nel *Laetatus sum*, con il "ripieno" rappresentato dal coro ed il "concertino" che in questo caso non è affidato agli strumenti, ma alle voci femminili.

In collaborazione con



Con il sostegno di



SACRO IN MUSICA 2017 Chiesa San Fedele

- Domenica 19 febbraio, ore 17
Omaggio a Carlo Maria Martini
Salmi e Letture.
Musiche di Josquin, Monteverdi,
Coro da Camera di Varese
- Domenica 9 aprile (Domenica delle
Palme), ore 17
Stabat Mater di Domenico Scarlatti
Crucifixus di Antonio Lotti
Coro da Camera di Varese
- Domenica 23 aprile ore 17
Ludwig van Beethoven
Messa in Do op. 86
I Civici Cori e Orchestra della Civica di
Milano
- Domenica 28 maggio ore 17
Il Seicento milanese
Psallite Ensemble

In questa pagina: concerto nella Chiesa di San Fedele con il Coro da Camera di Varese nel 2012



Auditorium San Fedele

CINESOFIA

ESODO

Rassegna cinematografica

Presenta: Andrea Dall'Asta SJ

7-14-28 febbraio

ore 20.30

Il tema dell'Esodo è oggi più che mai attuale. Solo in questi ultimi decenni, migliaia di migranti sono approdati in Europa dall'Africa e dal Medio Oriente, per sfuggire alle tragiche condizioni della loro terra. In realtà, tutta la storia dell'uomo è segnata da continui "esodi" da una parte all'altra del mondo, a cominciare dal racconto biblico di Israele, in fuga dall'Egitto verso la Terra Promessa, mito fondatore di ogni esodo. Un popolo, fuggendo dalla schiavitù, s'incammina verso futuro, una speranza, chiede di essere liberato. San Fedele Cinema propone un percorso di tre film, tra loro molto diversi, ma accomunati dal desiderio di riflettere su di un tema che ha attraversato la storia dell'Occidente.

Si comincia con *Mad Max: Fury Road* di George Miller che racconta la fuga di un gruppo di ribelli da un tiranno, allo stesso tempo figura politica e religiosa. In breve, un idolo da adorare, che promette l'accesso al "paradiso", frustrando tuttavia le aspettative. I ribelli fuggono allora alla ricerca della libertà, verso una nuova terra. Alla fine di questo esodo si accorgeranno che la terra promessa è quella stessa da cui

provengono. In che modo? I nostri luoghi di appartenenza sono la "vera" terra promessa, nel momento in cui riusciamo a liberarci dagli idoli che vi abitano. Il secondo appuntamento prevede la proiezione dello straordinario film tratto da un romanzo di John Steinbeck, *The Grapes of Wrath* (*Furore*) di John Ford. La pellicola è ambientata nei primi anni '30, durante la grande depressione americana. Tom, uscito di prigione, scopre che la terra della fattoria di famiglia è stata espropriata dalle banche. Impossibile cercare di dare un volto a questa fantomatica istituzione, tentare di riappropriarsi della sua terra. Può solo caricare i nonni ed i familiari su di un camion dall'Oklahoma verso la California, con le loro poche cose e la promessa di un futuro migliore. Conosceranno lotta, miseria e paghe irrisorie. Tuttavia, la speranza di una nuova vita non verrà mai meno. *Heaven's Gate* (*Cancelli del cielo*) di Michel Cimino conclude il ciclo. Si tratta di un western epico, ispirato alla guerra della Contea di Johnson, narrando i feroci conflitti tra i proprietari terrieri e gli immigrati europei nel Wyoming nel 1890, la cui presenza è vista come ostacolo al passaggio del bestiame. Il film pone numerosi interrogativi, mettendo in crisi il grande sogno americano dell'integrazione, gettando un'ombra profonda sul moderno capitalismo e sui sogni dell'ottimismo hollywoodiano. È la storia di un fallimento, della fine di un'utopia. La disillusione di un popolo. Quest'opera folgorante ci riconduce al nostro presente, come monito sulla spirale di morte cui la violenza inevitabilmente porta. Il ciclo solleva dunque una riflessione sul presente: quale integrazione è oggi possibile in Occidente?

AD

Mad Max: Fury Road (2015)

Martedì 7 febbraio

ore 20.30

Intervengono: Paolo Spinicci e Riccardo Caccia

Presenta: Andrea Dall'Asta SJ

Evento tra i più attesi della stagione cinematografica della Fondazione, *Mad Max: Fury Road* sbarca a San Fedele nell'ambito della rassegna Cinesofia dedicata al tema dell'esodo. Il capolavoro di George Miller sarà proposto, in collaborazione con San Fedele Musica, per la prima volta in cin'acusmonium, av-

In questa pagina: scena tratta da *Furore* di J. Ford, 1940

valendosi del celebre impianto sonoro, che partecipa di un'orchestra di oltre 50 altoparlanti. Un tributo dunque visivo, ma anche e soprattutto auditivo, alla pellicola visionaria del regista australiano. Per più di un decennio Miller ha coltivato il sogno di riportare sullo schermo il personaggio di Max, antieroe solitario che si trascina errando per i deserti di un futuro post-apocalittico in cui si combatte per acqua e benzina. Max si muove spinto esclusivamente dall'interesse personale, non conosce evoluzione, non si lega affettivamente. Le sue traiettorie si rivelano spesso circolari e gli inarrestabili, forsennati inseguimenti non fanno che riapprodare al punto di partenza,

spiazzando le convenzioni di genere e gli sviluppi drammaturgici. Come scrive Fabrizio Tassi su Cineforum: «George Miller si è divorato il blockbuster. L'ha digerito – ha masticato il gigantismo, l'azione iper-cinetica, l'immagine luccicante e laccata, l'astrazione e la distorsione digitale – e l'ha trasformato in qualcosa di folle, potente, personale». *Mad Max: Fury Road* appartiene al novero di quei film che sono stati in grado nel tempo di dare vita ad un immaginario e San Fedele propone l'esperienza unica di un'immersione multidimensionale nello spazio di tale universo narrativo.

ENRICO MAISTO

RASSEGNA DIRITTI AL CINEMA 2017

→ Mercoledì 25 gennaio, ore 20.00
A TESTA ALTA di E. Bercot, 2015

Tema: Diritto di crescere.

Coordina: Joseph Moyersoen

Intervengono: Luca Villa (magistrato), Alfio Maggolini (psicoterapeuta), Luca Tartaglione (educatore)

→ Mercoledì 8 febbraio, ore 20.00
PROCESSO ALLA CITTÀ di L. Zampa, 1952
(versione restaurata)

Tema: Criminalità, politica, corruzione.

In collaborazione con ASTREA

Coordina: Donatella Stasio

Interviene: Giuseppe Cascini (magistrato)

→ Mercoledì 22 febbraio, ore 20.00
FUOCOAMMARE di G. Rosi, 2016

Tema: Immigrazione e accoglienza.

Coordina: Martina Flamini

Intervengono: Giusi Nicolini (Sindaco di Lampedusa), Zita Dazzi (giornalista)

→ Mercoledì 8 marzo, ore 20.00
MUSTANG di Erguven, 2015

Tema: Turchia e diritti umani.

In collaborazione: con Camera Penale di Milano.

Coordina: Ignazio Patrone

Intervengono: Antonio Ferrari (giornalista), Enzo Manzione (avvocato)

PROGRAMMAZIONE CINEFORUM 2017

SF1 2017 giovedì, ore 15.15 e 20.45

12/01 CAFÉ SOCIETY - W. Allen
19/01 UN PADRE, UNA FIGLIA - C. Mungiu
26/01 IN GUERRA PER AMORE - Pif
02/02 FRANTZ - F. Ozon
09/02 IO, DANIEL BLAKE - K. Loach
16/02 LE ULTIME COSE - I. Dionisio
(alla presenza dell'autrice)
23/02 QUANDO HAI 17 ANNI - A. Téchiné

SF2 2017 martedì, ore 15.15

10/01 PIUMA - R. Johnson
17/01 GENIUS - M. Grandage
24/01 IL SOGNO DI FRANCESCO - R. Fely,
A. Louvet
31/01 L'EFFETTO ACQUATICO - S. Anspach
07/02 LETTERE DA BERLINO - V. Pérez
14/02 7 MINUTI - M. Placido
21/02 SING STREET - J. Carney
28/02 IL DIRITTO DI UCCIDERE - G. Hood



Centro Culturale Protestante e
Fondazione Culturale San Fedele

VA', LA TUA FEDE TI HA SALVATA
Cammini di salvezza nei racconti evangelici.

Programma di otto serate per una lettura ecumenica a due voci.

Parlare di fede oggi può sembrare strano, difficile, impopolare. Perché avere fede significa superare la diffidenza, la paura che nell'altro si nasconda un possibile nemico. Ma solo con un atteggiamento preventivo, primario di fiducia, anzi di fede nell'altro, possiamo spendere una vita dotata di senso. Aprirci al prossimo implica un esodo da noi stessi, uno sforzo per uscire dall'autoreferenzialità, dalle nostre sicurezze, per andare incontro a qualcuno che, nel suo essere diverso da noi, può essere destabilizzante per le nostre aspettative, i nostri progetti. Una simile disponibilità alla fiducia implica un rischio, certo.

Eppure senza fede non si può vivere. Che cosa significa infatti nascere, se non venire alla luce e dire sì alla vita? Il primo atteggiamento del bambino è quello di avere "fede" nella madre, ponendo in lei tutta la sua fiducia. Senza tale fede originaria nessuno potrebbe vivere. Così, la fede si rivela dimensione fondante della vita umana.

È proprio questo che ci annuncia il Vangelo, anzi tutta la Scrittura. Senza fiducia non c'è vita, ma sterilità, angoscia, morte. I racconti evangelici e biblici sono la testimonianza che Qualcuno ci ha scelto, ci ha strappato dall'indifferenza, per amarci. Avere fede, significa allora vivere fino in fondo la certezza di sentirci amati, e quindi dire di sì all'invito amoroso di Dio. È questa l'esperienza stessa di Gesù sulla croce. Quando tutto appare finito nel nulla, avere fede significa credere che il Padre ti ha amato a tal punto da non lasciare che la tua vita conosca la corruzione del sepolcro. La fiducia nella vita si apre alla fede nella risurrezione. È questo sì della fede che i diversi racconti evangelici desiderano testimoniare, perché anche noi possiamo intraprendere un cammino di salvezza e amare la vita. Fino in fondo.

PRIMO CICLO

Galleria San Fedele

ore 18.30

Ingresso libero

→ Martedì 31 gennaio

Un apostolo nella tempesta: la fede attraverso il dubbio. (Matteo 14, 22-36; Salmo 73, 23-28)

Intervengono: Lidia Maggi e Alessandro Zaccuri

→ Martedì 7 febbraio

Una pesca miracolosa: la fecondità della fede (Luca 5, 1-11; Ebrei 11, 1-29)

Intervengono: Anna Maffei e Andrea Dall'Asta SJ

→ Martedì 14 febbraio

Una donna guarita: la fede che salva (Marco 5, 21-35; Salmo 1)

Intervengono: Paolo Ribet e Maurizio Teani

→ Martedì 21 febbraio

Nell'incontro con l'altro: la prova della fede (Matteo 25, 31-46; Isaia 58, 6-11)

Intervengono: Giuseppe Platone e Silvano Petrosino

Informazioni e contatti

Galleria San Fedele, ore 18,30

Via Hoepli 3a/b, 20121 Milano

www.centrosanfedele.net

Fondazione Culturale San Fedele: 02 86352205

SECONDO CICLO

Libreria Claudiana

Tutti i mercoledì di maggio, ore 18.30

Ingresso libero

Informazioni e contatti

www.centroculturaleprotestante.info

Centro Culturale Protestante: 02 76021518

Sala Ricci (P.za San Fedele 4)

ore 21.00

GIOVANI COPPIE

→ Giovedì 19 gennaio 2016

Un giorno dopo l'altro. L'opacità del quotidiano

Laura Formenti - docente di psicopedagogia della Famiglia, Università Milano Bicocca

→ Giovedì 16 febbraio 2016

L'educazione dei figli oggi: limiti, speranze e senso del futuro

Gianni Vacchelli - scrittore e docente

Sala Ricci (P.za San Fedele 4)

ore 18.30

DIALOGO A DUE VOCI

EBREI E CRISTIANI

Le Storie di Giacobbe

→ Mercoledì 11 gennaio

→ Mercoledì 25 gennaio

→ Mercoledì 8 febbraio

→ Mercoledì 22 febbraio

Sesta Opera San Fedele

FORMAZIONE VOLONTARI

Corso di Formazione 2017 sul Volontariato Penitenziario

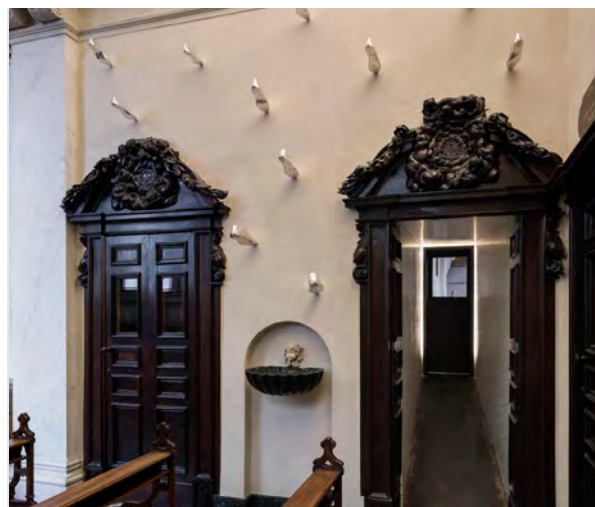
Tutti i sabati di febbraio (4,11,18,25) presso il Centro San Fedele, Sala Matteo Ricci in Piazza San Fedele 4, Milano.

Ore 9.00-12.30

Informazioni e contatti

Tel. 02 863521

E-mail: sestaopera@gesuiti.it



Visite guidate

CHIESA DI SAN FEDELE

→ **Venerdì 10 febbraio**, ore 18.00

→ **Venerdì 10 marzo**, ore 18.00

→ **Mercoledì 12 aprile**, ore 18.00

→ **Mercoledì 14 giugno**, ore 18.00

Un percorso condotto da: Andrea Dall'Asta SJ

Per informazioni:

02 86352409

sanfedele.artefede@gmail.com

La visita ha una durata di circa 50 minuti.

Il ritrovo è all'interno della sagrestia.

7€ / 4€ studenti

Le visite guidate s'incentreranno sulla Chiesa di San Fedele, da anni coinvolta, dopo i lunghi restauri portati a termine ormai alcuni anni fa, in un progetto di dialogo tra arte e fede e di confronto tra arte antica e arte contemporanea. In questo modo, in un vero e proprio itinerario artistico, il visitatore sarà condotto in un pellegrinaggio spirituale, in cui le opere antiche acquisiranno nuova luce in relazione ai nuovi lavori di Jannis Kounellis, Claudio Parmiggiani, David Simpson, Mimmo Paladino, Nicola de Maria, Sean Shanahan, Lawrence Carroll, Günter Uecker. Un'esperienza per entrare nel cuore della vita.



CINESOFIA ESODO

Rassegna cinematografica
Presenta: Andrea Dall'Asta SJ

7 - 14 - 28 febbraio 2017

Auditorium San Fedele

Via Ulrico Hoepli 3, Milano

7 Febbraio - ore 20.30

MAD MAX: FURY ROAD

di George Miller, 2015

Presentato per la prima
volta in Cin'acusmonium



Intervengono
Paolo Spinicci
Riccardo Caccia

14 Febbraio - ore 20.30

FURORE

di John Ford, 1940

Intervengono
Guido Boffi
Elena Dagrada

28 Febbraio - ore 20.30

I CANCELLI DEL CIELO

di Michael Cimino, 1940

Versione restaurata della
Cineteca di Bologna

Intervengono
Silvano Petrosino
Fabio Vittorini